

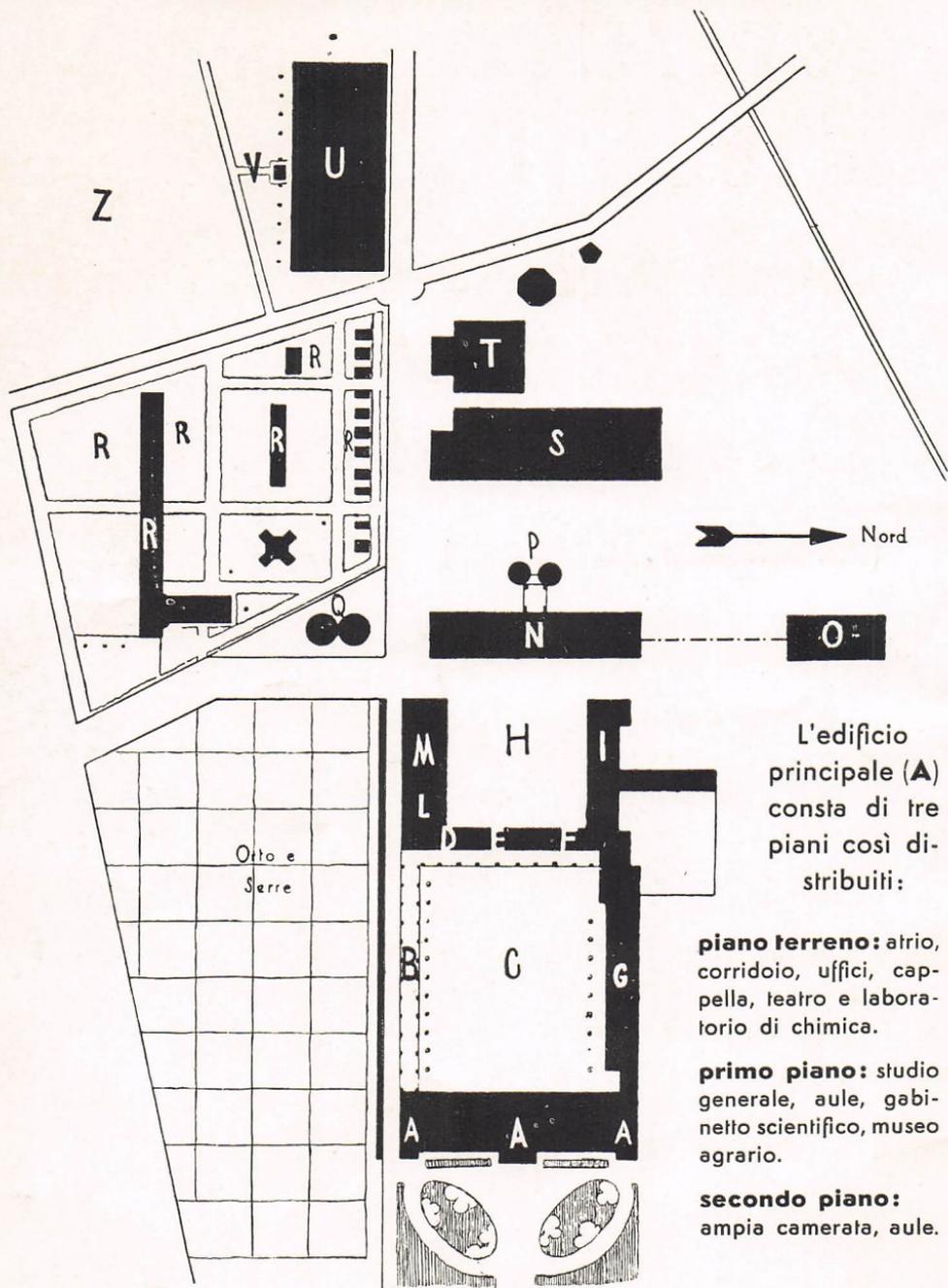
**ISTITUTO
MISSIONARIO
AGRARIO
DI
CUMIANA**

(OPERA D. BOSCO)



Guida - Ricordo

PIANTA GENERALE DELL'ISTITUTO



L'edificio principale (A) consta di tre piani così distribuiti:

piano terreno: atrio, corridoio, uffici, cappella, teatro e laboratorio di chimica.

primo piano: studio generale, aule, gabinetto scientifico, museo agrario.

secondo piano: ampia camerata, aule.



Veduta generale

Le lettere d'alfabeto, collocate tra parentesi, nel testo, si riferiscono alla pianta dell'Istituto.

Il viaggiatore che, partendo da Torino, diretto a Pinerolo, sia giunto al punto dello stradone provinciale ov'è posta la fermata tranviaria detta del " Bivio di Cumiana „, viene attratto da una targa che l'invita a volgere per la via di sinistra, nei pressi della quale è sita la più moderna delle Scuole Agricole Salesiane.

Dopo pochi minuti di automobile gli si presenterà allo sguardo, dal lato destro, una imponente costruzione che domina con la sua mole tutta la campagna circostante, stagliandosi superbamente sullo sfondo delle vicine Alpi. Essa costituisce il corpo principale dei fabbricati dell'**Istituto Missionario Agrario** sorto quasi nel mezzo delle " Cascine nuove „, proprietà di circa 70 ha., donata dalle sorelle Flandinet e famosa per l'abbandono e l'improduttività delle terre.

L'Istituto, inaugurato nel Giugno 1928, si propone di fornire ai giovani, i quali aspirino ad essere generosi apporta-



Sorelle Flandinet

tori della Fede Cattolica nelle Missioni, un'istruzione agraria che li renda capaci anche d'insegnare la coltura razionale dei campi alle popolazioni che andranno ad evangelizzare. Beneficando il corpo è non di rado più facile la conquista delle anime.

L'istruzione agraria teorica e pratica viene impartita in due corsi di 4 anni ognuno, e i programmi d'insegnamento sono in conformità dei programmi ministeriali d'Italia.

Il pioppeto lungo il torrente « Chiaretto » canalizzato





Edificio principale dell'Istituto

1) Il Corso Inferiore, o normale, corrisponde ai tre anni della Scuola di avviamento professionale con indirizzo agrario e al Corso annuale preparatorio per l'Istituto;

2) Il Corso Superiore, corrisponde ai quattro anni dell'Istituto tecnico agrario dello Stato.

Uno speciale programma indica le condizioni di accettazione che possono riassumersi in questa formula: sanità, capacità intellettuale, condotta esemplare, vocazione missionaria. Gli allievi in genere sono accettati gratuitamente. Ad essi provvede la Divina Provvidenza attraverso la carità dei nostri Cooperatori e Benefattori.

Sul frontone del fabbricato principale (A) troneggia — ispiratrice e propiziatrice benigna — la Madonna di Don Bosco, l'Ausiliatrice dei cristiani. All'altezza del primo piano, è una



Ingresso all'Istituto

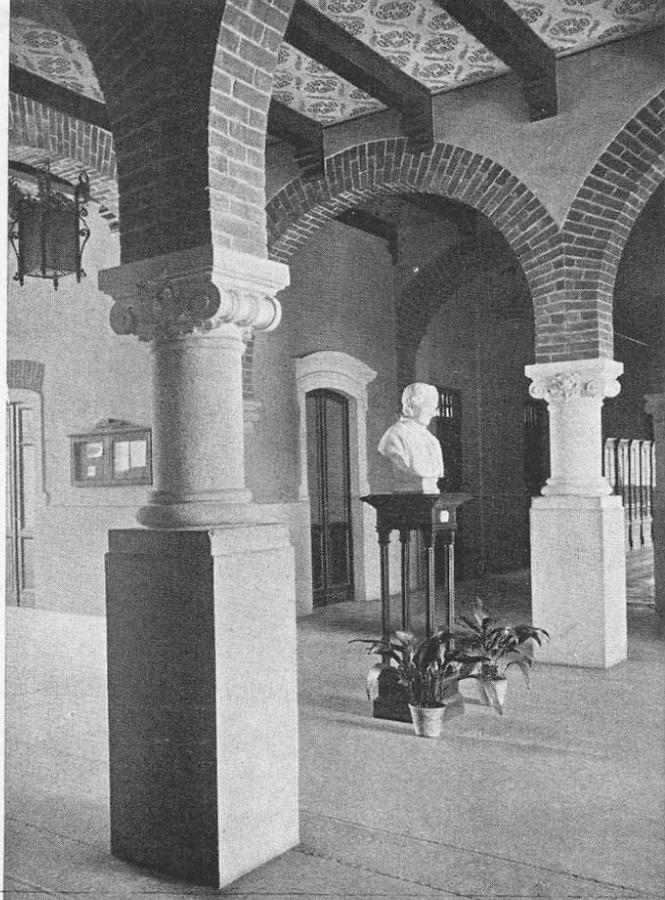
elegante loggetta che smorza un po' la severità dell'imponente costruzione.

Un'ampia gradinata dà accesso al portone principale, di ferro battuto e vetri colorati, sull'arcata dei quali sovrasta lo stemma della Società Salesiana. Nel centro dell'atrio, da cui partono lateralmente i due rami del corridoio interno, si leva il busto di San Giovanni Bosco, che pare quasi porgere il benvenuto, col suo sorriso, ai visitatori. A sinistra troviamo la

piccola, graziosa Cappella, ch'è il cuore della scuola tutta, la fucina nella quale si forgiavano, alla fiamma ardente di Gesù Sacramentato, i futuri missionari.

Di fronte alla Cappella, l'immane teatrino delle Case di Don Bosco, ove trattenimenti sani, educativi e piacevoli cooperano allo svago e formazione dello spirito. Quivi sono pure fatte proiezioni fisse o animate d'indole tecnica o scientifica.

Nella Cappella, nel teatro e nell'atrio sono distribuiti artistici lampadari in ferro battuto, opera delle Scuole Professionali Salesiane.



Atrio

Nel corridoio della Cappella, ma al lato opposto di questa, trovansi: il parlatorio, la prefettura, la biblioteca e l'ufficio tecnico; mentre nel corridoio di destra sono distribuite numerose vetrine con svariati e copiosi materiali scientifici. Dalla parte del corridoio, parallelo al teatro, trovansi il modernissimo laboratorio di chimica, attrezzato secondo le ultime esigenze della scienza e che consente a trenta allievi di compiere contemporaneamente le proprie esperienze in stalli individuali, dotati del necessario materiale.

Dalle due estremità del corridoio partono le scale che adducono ai piani sovrastanti. Il primo è occupato *dalla sala di Studio, dalle Scuole, dal Gabinetto scientifico, dalla Direzione e dalle camere del personale docente.*

Il secondo piano è occupato dall'ampia camerata con annessi gabinetti di decenza e lavandini (il tutto costruito colle più

Materiale del Laboratorio chimico





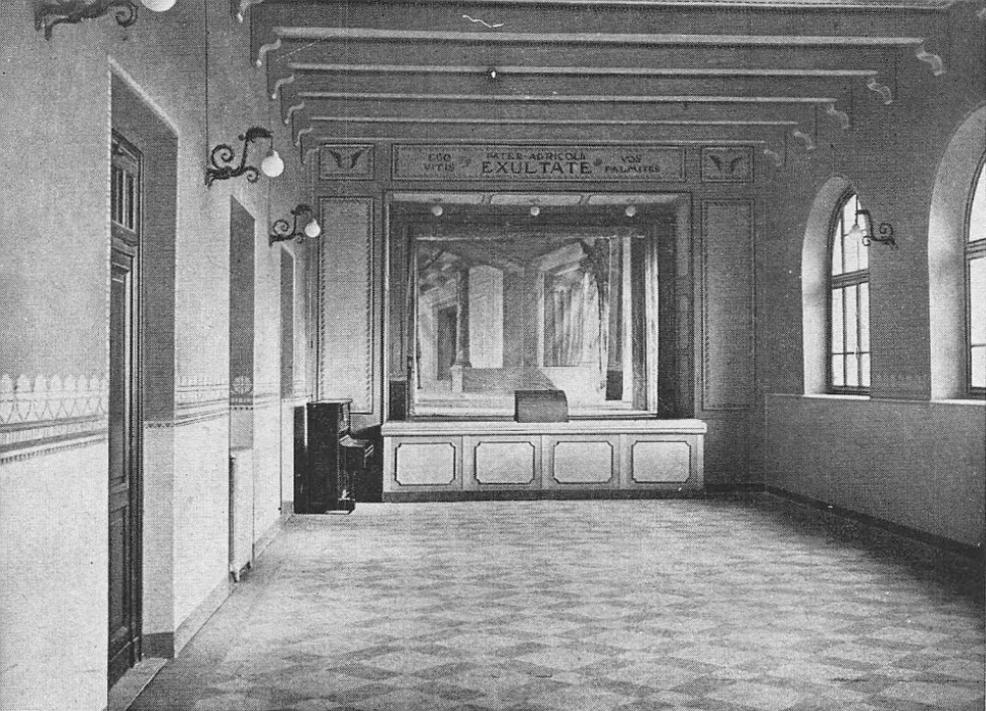
Cappella dell'Istituto

moderne regole d'igiene) e dalle aule di studio dell'Istituto tecnico agrario.

Scendendo dal lato sud, ed uscendo dal corridoio, ci si presenta un grazioso porticato (B), che circonda ed abbellisce colle sue snelle colonne l'ampio cortile (C) destinato alle ricreazioni degli allievi, rumorose e serene come si usa in

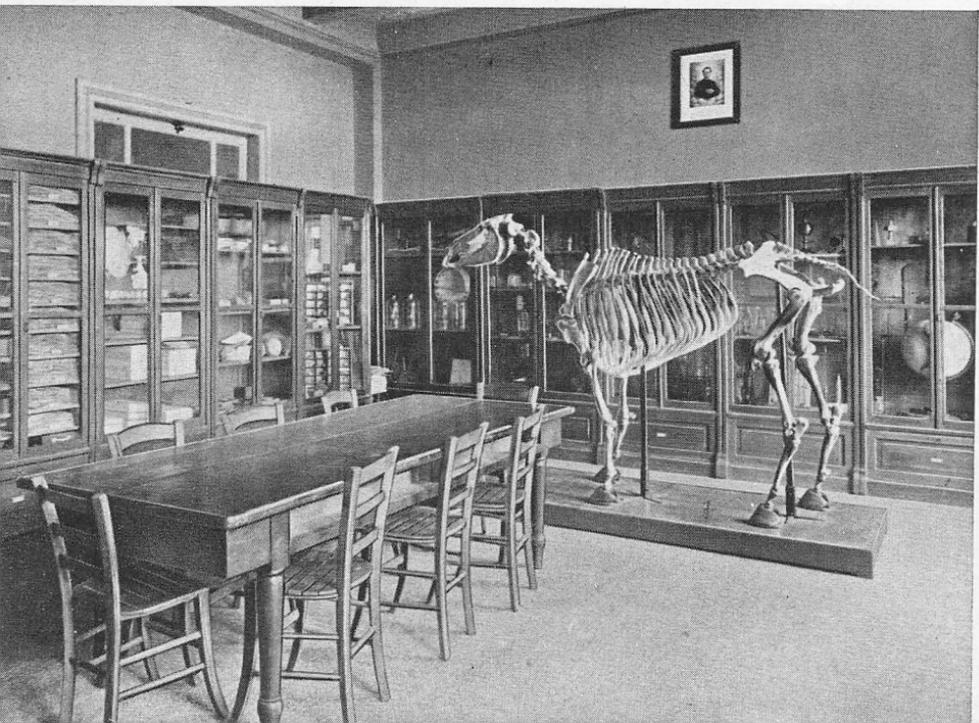
Foraggio pei silos

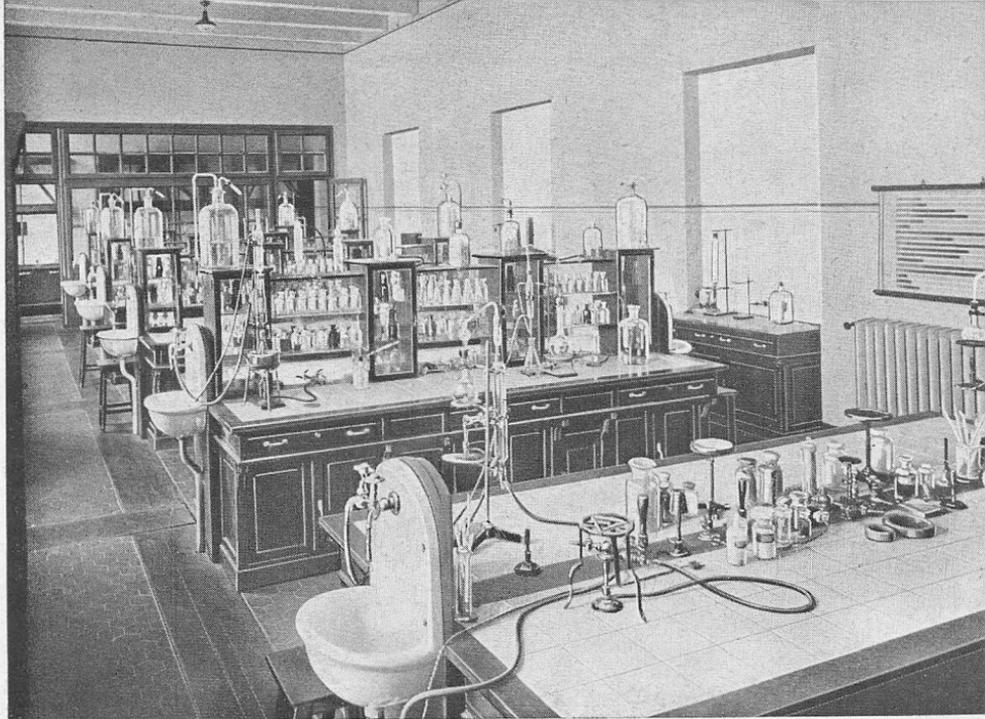




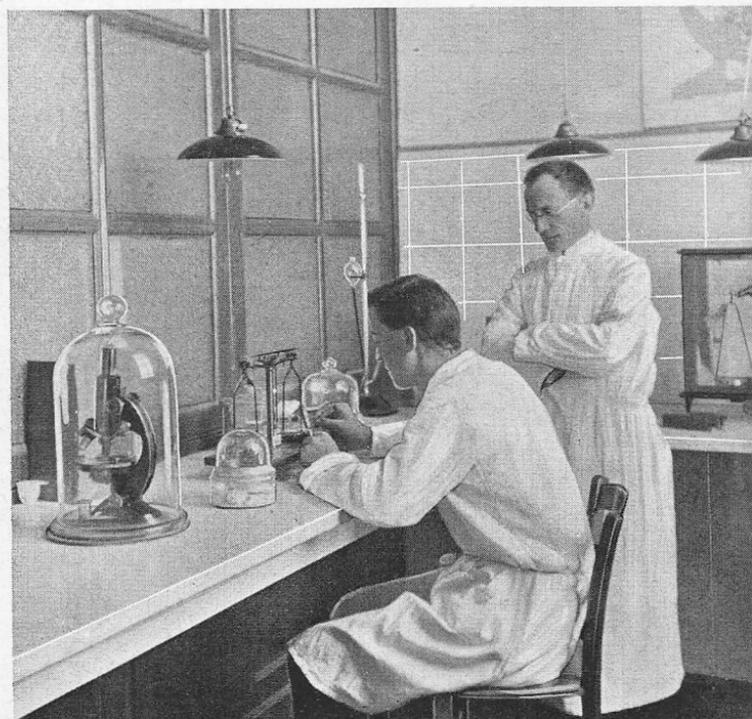
Teatrino e sala di proiezioni

Museo scientifico





Laboratorio di chimica



*Analisi chimiche
sotto la sorveglianza
del Professore*



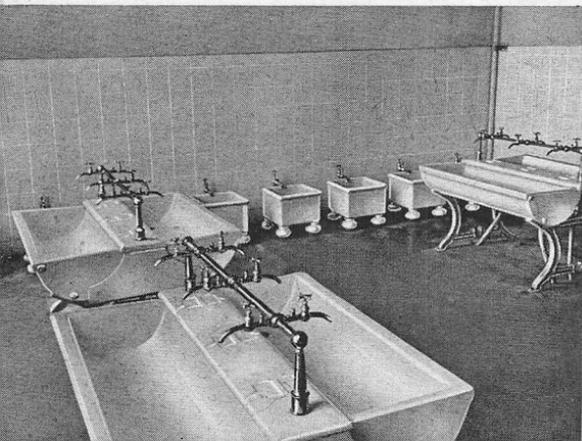
Camerata degli allievi

tutti gli Istituti Salesiani. Il cortile è alberato di tigli, circondati alla base da graziose aiuole di fiori.

Affiancate al lato minore del portico, sono le linde cellette delle doccie alimentate d'acqua fredda o calda (D). Segue la scuola di musica vocale ed istrumentale (E): nel sistema di Don Bosco la musica è un fattore educativo importante.

Vengono in seguito i locali destinati alla sala di barberia e ai laboratori di sartoria e di calzoleria per i bisogni della casa (F).

Al lato nord del cortile sonvi i refettori (G) che a mezzo di ruote

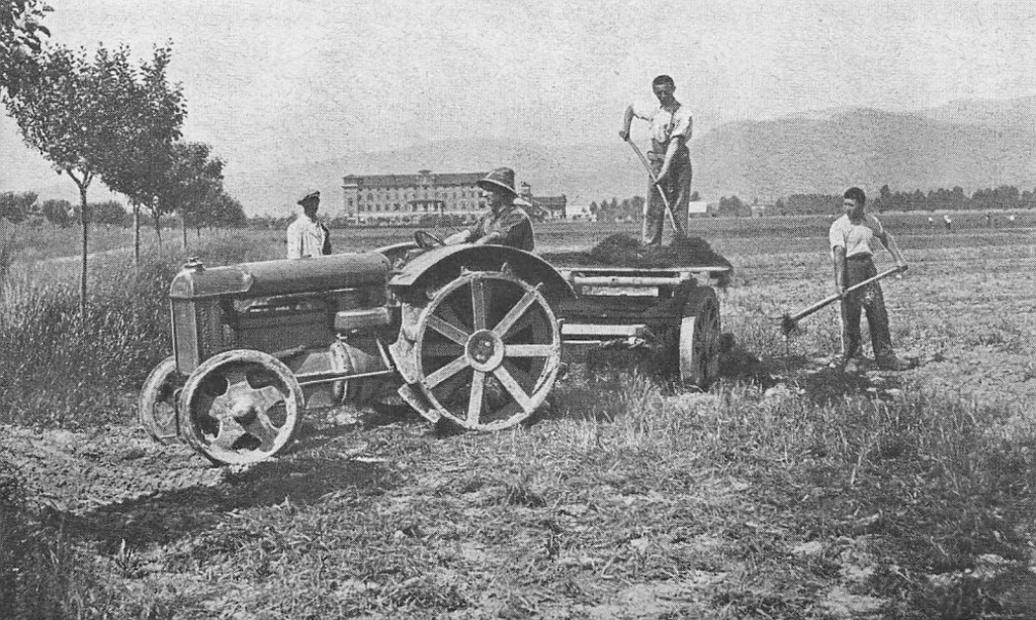




Un'aula scolastica

Scuola di musica istrumentale





Trasporto stallelico

chiusa, comunicano colla cucina e con la guardaroba, tenute dalle Suore di Maria Ausiliatrice.

Dal primo cortile si passa al cortile minore (**H**): ivi, a nord, si trova la panetteria e la scuderia con sopra il granaio (**I**); a sud lo spogliatoio, il deposito attrezzi e il servizio di lavabo (**L**), ove ogni allievo, in propria casella nume-

Eserc





Arature coi trattori

alciatura



rata, custodisce in buon ordine i propri strumenti ed indumenti di lavoro.

Uscendo dallo spogliatoio troviamo a sinistra, il caseificio-scuola, modernamente attrezzato (M). In esso, con lavorazioni razionalmente compiute, si trasforma buona parte del latte dell'azienda in burro e in diverse varietà di formaggio.

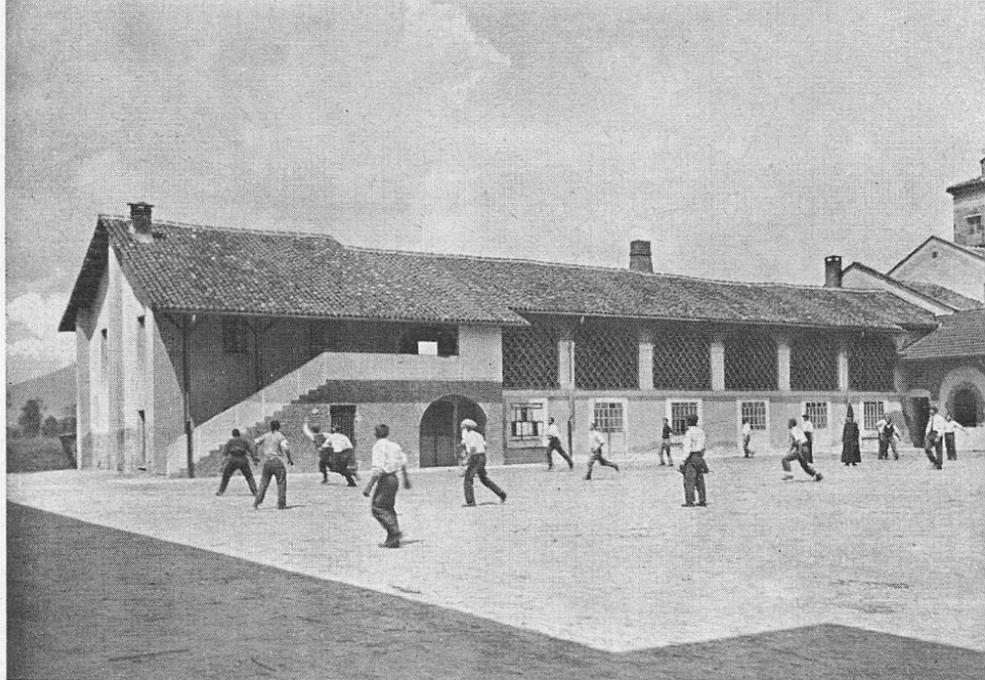


... al lavoro!

Dal caseificio si passa al fabbricato della stalla col sovrastante fienile (N). La stalla, di tipo moderno, comprende 60 poste, più 4 recinti per vitelli e tori: vi è pure la camera per il capo-stalla, il lavandino e lo spogliatoio. In essa sono allevate presentemente bovine da latte di razza bruno alpina e olandese. Ogni posto ha una vaschetta dal fondo della quale, quando l'animale preme con le labbra una piccola grata in essa esistente, sgorga automaticamente acqua pura.

... ritornando dal lavoro





Ricreazione nel cortile rustico...

... e nel cortile urbano





Vasca-mappamondo e silos

Lo scolo delle defezioni liquide avviene per mezzo di un canale collettore sotterraneo che le porta alla grande vasca coperta (O) situata fra le due platee della concimaia. A rendere più puliti i canali di scolo della stalla, s'impian-
tò un servizio speciale che automaticamente effettua, ogni mezz'ora, una scarica di acqua.

L'estrazione della lettiera vecchia e l'entrata della paglia e dei foraggi, avvengono a mezzo di carrelli scorrenti su rotaia aerea che, dalla tettoia

Lato nord della stalla per bovine





Bovine al pascolo

dei silos va ai corridoi di foraggiamento e dal corridoio centrale alla concimaia.

Questa è costituita da due platee di m. 25×4 con pozzo o vasca centrale ricoperta per gli scoli della stalla e il colaticcio del letame: un servizio speciale di pompa elettrica serve ad inumidire opportunamente il letame onde regolare la fermentazione. La concimaia è coperta ed oltre al passaggio centrale ne ha altri due di fianco per comodità del carico.

Dietro la stalla ed il fienile, e con essi direttamente comunicanti a mezzo di una tettoia in cemento, s'ergono le bianche torri dei due silos cremaschi (P), capaci ciascuno di circa mille quintali di foraggio. Vengono riempiti dalla "insilatrice", azionata da motore elettrico.

Livellamento e bonifica

Dai silos e dalla stalla, camminando verso sud, si trova la vasca mappamondo (Q) in rilievo, con la figurazione di globo





Pollaio e piccionaia

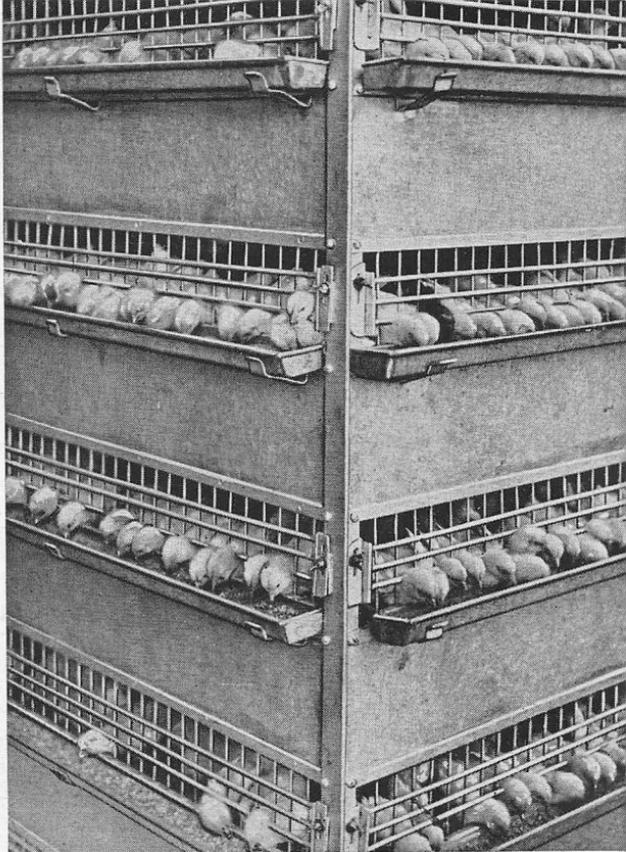
Incubatrice universale per 3000 uova



terraqueo, sul quale appaiono, coi segni delle maggiori città del mondo, le numerose Missioni Salesiane, sparse nei vari continenti. La visione del campo immenso di apostolico lavoro che si offre alla futura attività degli aspiranti missionari dell'Istituto è stimolo alla loro buona formazione.

Continuando a sud si passa al moderno e pittoresco pollaio (R) capace di un migliaio

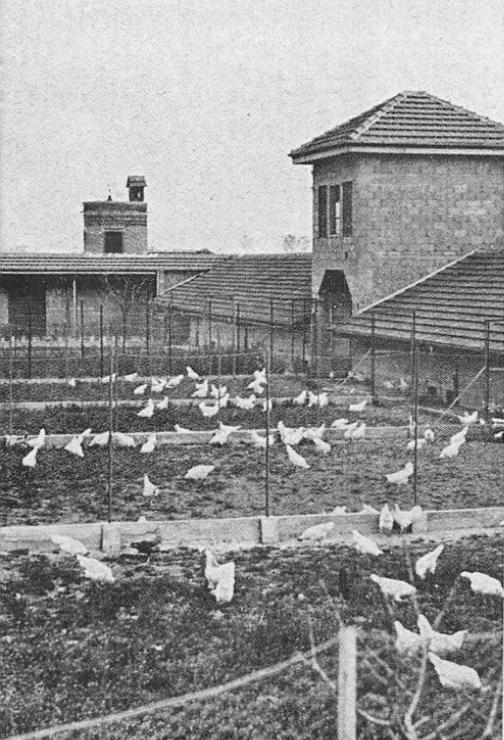
all'incirca di volatili di ogni genere, dal piccolo "bantam", al tacchino bianco gigante; dalla timida tortora alla semi selvatica faraona; dalle agili anatre corritrici ai fieri combattenti indiani; dalle numerose razze di galline estere (Whyandorte - Orpington - Plymouth - Faverolle, ecc.), alla eccellente sopra tutte, livornese bianca. Questo ultimo tipo di gallina forma la base dell'allevamento e conferma anche a Cumiana



Uno dei... « grattacieli » dei pulcini

Fagianeria, silos e stalla vista dal lato ovest



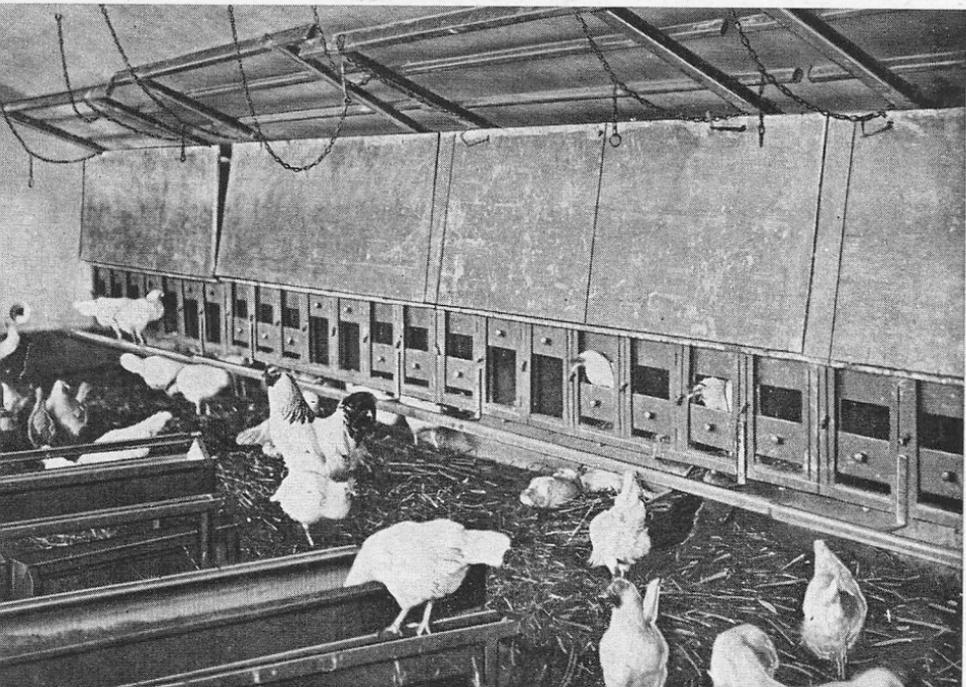


Perchelli del pollaio

la sua indiscussa specialità di regina delle ovaiole. La costruzione centrale è occupata appunto dalle ovaiole di detta razza, mentre il reparto posteriore ed i piccoli pollai sono destinati alla riproduzione: ogni reparto ha un doppio parchetto che permette alle galline di godere dell'avvicinarsi del foraggio e di razzolare.

La produzione delle uova è rigorosamente controllata coi nidi trappola ed apposite tavole e schede di registrazione. I posatoi, l'acqua corrente,

Nidi trappola





Orticoltura

l'orologio automatico per la luce supplementare durante l'inverno sono secondo gli ultimi portati della scienza. Al centro del pollaio, in un'artistica fagianaia, sono diverse varietà di fagiani: sonvi pure gabbie per uccelli esotici.

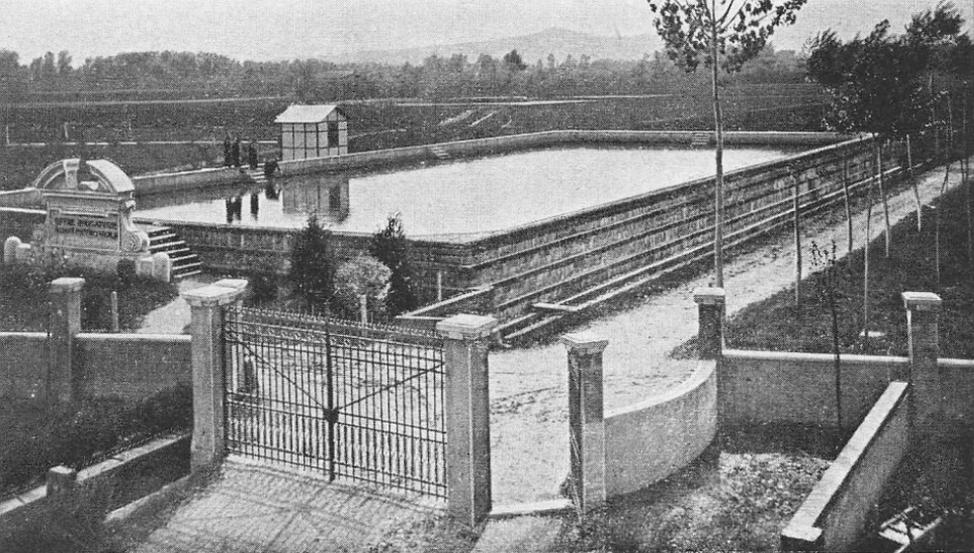
Assai interessanti sono i reparti destinati all'incubazione, ove dall'incubazione naturale si passa alle incubatrici più moderne e alle madri artificiali per l'allevamento dei pulcini.

Dirimpetto al pollaio è la vasta tettoia (S) per le macchine agricole; ad essa sono affiancate: la rimessa, la piccola officina meccanica, il deposito dei concimi ed il laboratorio di falegnameria. Dietro, e parallela a tale caseggiato, trovasi la porcellaia (T) che comprende un reparto speciale per l'allevamento e un altro per l'ingrassamento dei suini, con corrispondenti vasche esterne per i bagni: sonvi annesse le camere pel deposito e la lavorazione dei mangimi.

Uscendo dal vicino cancello si arriva ad una grande vasca (U) capace

Gruppo di «Bramhaputra»





Vasca d'irrigazione capace di 3000 m. c.

di 3000 m³ d'acqua, per l'irrigazione del podere: l'acqua si ottiene da due grandi pozzi artesiani e da numerosi tubi Calandra.

Al lato nord della vasca è la graziosa casetta dell'apiario (V), ricco di molte arnie razionali di diversi sistemi. A continuazione si estendono il frutteto ed il vigneto (Z). Nel centro sorge il piccolo monumento alla Madonna di Don Bosco, che, quasi Madre benigna, assiste di lassù i giovani agricoltori durante le loro esercitazioni pratiche.

Apiario razionale



Più innanzi verso ponenté sono le peschiere e i terreni della piccola risaia della Scuola; di qui si può accedere alle cabine ed ai canali dei pozzi artesiani.

L'Istituto — malgrado l'economia ed il lavoro che vi si ammirano — pel suo mantenimento, conta sull'aiuto della Divina Provvidenza; poichè la bonifica e la sistemazione in corso dei



Parchelli e bagno per suini

terreni, le spese ininterrotte per tanti giovani intieramente a carico della Casa, il completamento necessario di opere incominciate, l'orario giornaliero di lavoro degli allievi, ridotto a poche ore in conseguenza degli studi ed esperimenti di laboratorio... costituiscono un onere che non può essere coperto dal rendimento dell'azienda e quindi che necessita della carità.

Le anime generose vorranno certamente procurarsi la gioia di aver contribuito al sostenimento di questa *Opera di Fede e di Civiltà*.



S. E. il Quadrunviro, Conte Cesare M. De Vecchi di Val Cismon, visita l'Istituto, ossequiato dal Rettor Maggiore Sig. Don Pietro Ricaldone quarto successore di Don Bosco, e dall'On. Senatore Conte Rebaudengo

Una forma di penetrazione cristiana, particolarmente utile anche nei paesi infedeli o pagani, è la istituzione, da parte dei Figli di Don Bosco, di opere di carità, di beneficenza e specialmente di istruzione agraria e professionale

Le Missioni si possono aiutare colla preghiera, coi sacrifici personali, colle offerte e borse missionarie, colla propaganda missionaria e anche col favorire e avviare le vocazioni missionarie dei giovani



L'On. Senatore Giovanni Agnelli Presidente Generale della « Fiat » visita l'Istituto accompagnato dai Superiori locali

Le **Scuole Agricole Salesiane** esistenti al presente (1936) sono **41**, delle quali **35** all'estero e **6** in Italia, cioè:

1. a **CUMIANA** (Torino)

Per la formazione di tecnici agrari missionari.

2. a **LOMBRIASCO** (Torino)

3. a **MONTECHIARUGOLO** (Parma)

Per allievi della 5ª elementare, Scuola Agraria di Avviamento e Scuola Tecnica Agraria.

4. a **CANELLI** (Asti)

5. a **CORIGLIANO D'OTRANTO** (Lecce)

6. a **ROMA** (Catacombe S. Callisto)

Per allievi della 5ª elementare e Scuola Agraria di Avviamento.

L'agricoltura dev'essere riputata la prima di tutte le arti, come quella che procaccia il nutrimento agli uomini e contribuisce assai a renderli robusti e sani.



Targa al
Bivio di Cumiana

L'agricoltura è la più ammira-
bile riunione di tutte le industrie

PAPA PIO XI

Verso la terra debbono volgersi le speranze
e le energie dei popoli, per attingere a
questa sorgente prima di prosperità, a que-
sta riserva sempre rinnovellantesi, tutta l'e-
nergia rigeneratrice, che dovrà ridare al
mondo la sua serenità e la sua ricchezza

MUSSOLINI

**Per questo ricordo si gradirà con riconoscenza una offerta
a favore delle Missioni di Don Bosco**